

QUALCHE CALCOLO A giugno scattano le sforbiciate, ecco tutte le novità da sapere

Tagli alle pensioni in arrivo: riguarderà 12mila brianzoli

MONZA (cdi) C'è chi nei giorni scorsi si è presentato allo sportello della Fnp Mb perché aveva dei dubbi sull'entità del «taglio pensioni» annunciato. Ora sono decine le telefonate giornaliere di pensionati che, non avendo dimestichezza con le procedure informatiche, chiedono chiarimenti, perché hanno scoperto solo al momento dell'incasso una differenza negativa rispetto al mese precedente.

Tra i pensionati che hanno chiesto informazioni alla sede monzese di via Dante, c'è stato anche chi si domandava se la riduzione sarebbe stata recuperata in un'unica soluzione o rateizzata. Il pagamento delle pensioni di giugno ha comunque dato una risposta a tutti i quesiti. Da questo mese, infatti, è operativo sia il pagamento del conguaglio relativo ai primi tre mesi dell'anno, sia la sforbiciata alle cosiddette «pensioni d'oro».

Per quanto riguarda il pagamento del conguaglio relativo ai

primi tre mesi dell'anno, in pratica l'Inps ha reimpostato il calcolo dei trattamenti pensionistici in base alle nuove norme contenute nella Finanziaria.

A giugno, perciò, l'istituto di previdenza provvederà al recupero delle somme versate in eccedenza con le mensilità di gennaio, febbraio e marzo. Un'operazione che nella sola provincia di Monza dovrebbe riguardare oltre 12mila pensionati. Il pensionato potrà verificare sul proprio cedolino la somma «perduta» alla voce «debito per ricalcolo perequazione 2019». Le pensioni interessate dal taglio della perequazione sono state adeguate a partire da aprile. Il conguaglio verrà pagato in

un'unica soluzione questo mese.

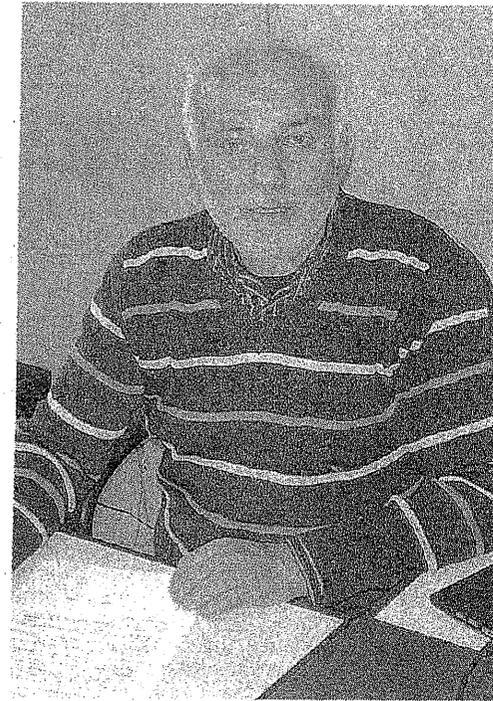
Qualche esempio: fino a una somma lorda mensile di 1.522 euro, non è prevista alcuna decurtazione. Per una pensione lorda mensile di 1.960 euro, il conguaglio è contenuto a 1,51 euro. Per un assegno mensile di 3.388 euro, invece, il conguaglio sarà di 42,60 euro (14,20 euro mensili, che su base annua ammonterà a 184,40 euro).

«Questa somma costituisce la perdita effettiva, conseguente al ricalcolo per rivalutazione operato dall'Inps in base alle norme contenute nella Finanziaria 2019 - precisa Stefano Buzzi, responsabile Welfare Fnp Cisl Monza Brianza Lecco - sarà in vigore nel

triennio 2019 -2021. Il risparmio complessivo sulla spesa previdenziale sarà di 3,5 miliardi di euro».

Scatta il taglio pensioni

Sempre a giugno scatta la riduzione dei trattamenti pensionistici di importo complessivamente superiore a 100mila euro annui. La riduzione partirà dal 15% per la quota di importo da 100mila a 130mila euro. La percentuale diventa del 25% per la quota da 130mila a 200mila euro, per poi passare al 30% (da 200mila a 350mila euro) e al 35% (da 350mila a 500mila euro). La percentuale è fino al 40% per i titolari di un assegno che supera il tetto dei 500mila euro.



Stefano Buzzi, responsabile welfare Fnp Cisl Monza

ANCHE NEL PRIVATO Contratto bloccato e turni sotto organico Sanità in sciopero

MONZA (cdl) Dopo lo stato di agitazione dei lavoratori del San Gerardo per la carenza di personale, anche le lavoratrici e i lavoratori della sanità privata in Brianza hanno aderito massicciamente allo sciopero regionale del settore di martedì. Alla clinica Zucchi di Monza sono stati fermi i Cup, gli ambulatori, i prelievi, le sale operatorie così come l'accettazione, i pre-ricoveri, le palestre di riabilitazione, il laboratorio, la radiologia. Chiuso il poliambulatorio di Brugherio e tutti i servizi alla Zucchi di Carate.

In tantissimi anche alla manifestazione di Milano, davanti alla sede di Assolombarda, in via Pantano.

«L'obiettivo è rinnovare il contratto nazionale di lavoro bloccato da 12 anni. Una situazione incredibile. Un contratto così vecchio rischia di non rappresentare più un lavoro sempre più complesso e ovviamente blocca le retribuzioni al 2009», ha spiegato **Gianfranco Codarri** della Fp Cgil di Monza e Brianza. Duro anche il segretario generale **Walter Palvarini**: «I lavoratori non possono essere ostaggio delle aziende. Sono privati, hanno fatto e fanno utili: rinnovino il contratto senza altre condizioni. Se questa è la risposta la protesta crescerà, non ci fermeremo».

Lo sciopero regionale ha fatto emergere, secondo le sigle sindacali, anche i problemi delle strutture della sanità privata in Brianza. «Troppi lavoratori, nei reparti della Maugeri di Lissonne oggi non hanno potuto scioperare perché tutto il turno è stato dichiarato contingente minimo. Gli infermieri e gli Oss nei reparti lavorano sempre ai minimi di assistenza e con carichi di lavoro elevati. Alla faccia della sicurezza e della qualità del servizio».

SANITÀ

Proposto un aumento a 80 euro l'ora per i turni suppletivi nei dipartimenti di emergenza al posto degli attuali 20. Tra le ipotesi anche quella di ricorrere ad operatori volontari per sopperire ai buchi in organico

I camici bianchi che mancano in regione

15mila
I medici nella nostra regione. Secondo la Cisl ne mancano circa 3mila per avere gli organici completi

3mila
I dottori che operano nel pronto soccorso. Secondo il sindacato medici Cisl, ne servirebbero altri 500

**Nuovo Policlinico
Scelta la ditta
che lo costruirà**

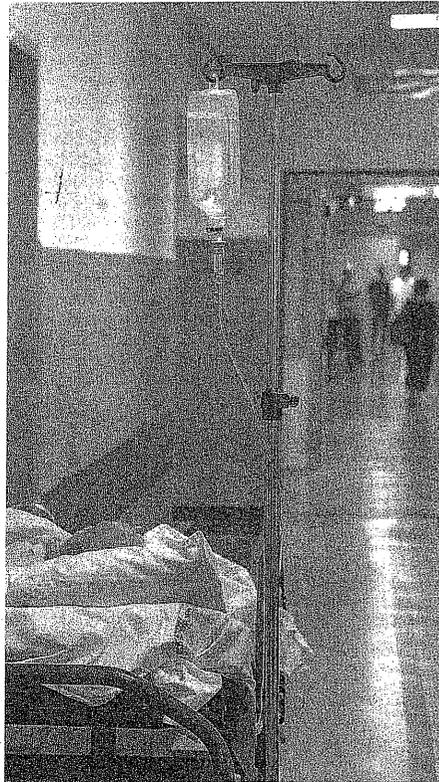
La costruzione del nuovo Policlinico di Milano muove un altro passo: è stata, infatti, aggiudicata la gara per affidare i lavori di realizzazione a Consorzio Stabile Sis, la cui offerta tecnica è stata giudicata da una Commissione indipendente la migliore tra le quattro che sono

state presentate. All'impresa saranno affidati tutti i lavori previsti dal progetto esecutivo che vanno dagli scavi per le fondamenta fino alla realizzazione del "tetto verde" che ospiterà il giardino terapeutico, firmato da Stefano Boeri. Ora per il Nuovo Policlinico inizia una nuova fase,

che entrerà subito nel vivo: la costruzione di un'opera che è stata in gran parte finanziata con risorse proprie. L'aggiudicazione è provvisoria, e diventerà definitiva tra 35 giorni non appena si sarà esaurito il termine per la presentazione di eventuali ricorsi.

Medici, allarme della Cisl

*Per il sindacato nei Pronto soccorso in estate ne mancheranno circa 500
Mazzacane (Medici Lombardia): vanno garantiti gli organici nelle strutture*



CARLO GUERRINI
Milano

L'estate "riaccende" l'allarme per la carenza dei medici in Lombardia e la Cisl regionale torna in pressing in più direzioni. A fronte di un organico operativo stimato dal sindacato in 15 mila camici bianchi (tra ospedali e altre strutture territoriali «ne mancano ancora tra i due-tremila - sottolinea Danilo Mazzacane, segretario generale della Cisl Medici della Lombardia». Quando è stato sbloccato il turn over a livello nazionale, purtroppo, si è fatto riferimento alla situazione aggiornata al 31 dicembre scorso che già delineava un quadro in sofferenza. Inoltre, non va dimenticato che molte delle figure impegnate nelle diverse realtà hanno un'età avanzata. Considerate pure le esenzioni da alcuni servizi le forze in campo su tutti i turni si riducono di circa il 30-35%. Strettamente legata a questo periodo c'è un'altra emergenza: quella dei medici che lavorano nel pronto soccorso. In questo caso, nelle stime della Cisl regionale, considerato una "forza" di circa 3 mila medici, «ne mancano ancora almeno cinquecento», sottolinea ancora

Mazzacane. Per risolvere in particolare questa situazione, la Cisl Medici Lombardia lancia alcune proposte con rivolte al Pirellone: retribuire 80 euro l'ora i turni aggiuntivi dei medici del dipartimento emergenza e urgenza, destinando risorse dedicate per affrontare l'emergenza dei tre mesi estivi. «Attualmente i turni aggiuntivi in Pronto Soccorso sono pagati tra i 7 e i 20 euro l'ora e nessuno vuole farli - spiega Giuseppe Monaco, delegato regionale Cisl Medici per le trattative della dirigenza medica-. Un accordo per incentivare i medici del pronto soccorso è stato raggiunto a Bologna, perché non fare altrettanto in Lombardia? La Regione deve prendere atto delle difficoltà e agire di conseguenza, anche nell'interesse dell'utenza». L'obiettivo del sindacato di categoria della Cisl è di garantire l'adeguatezza degli organici delle strutture della rete di emergenza urgenza, favorendo la rotazione volontaria del personale medico tra i Pronto Soccorso dei grandi poli ospedalieri e i Pronto Soccorso territoriali. Oltre all'incentivo orario, la proposta prevede una Una tantum di 1.500 euro annui per tutto il personale medico di pronto soccorso. «Da tempo la situazione in questo ambito è

molto complicata per diversi motivi - spiega Monaco -. I bandi d'assunzione vanno a vuoto». Non c'è la gara per lavorare nelle trincee d'emergenza, «considerati i rischi di contenzioso medico-legale e di aggressioni da parte di pazienti o familiari per i lunghi tempi d'attesa - aggiunge Monaco -. A questo si aggiunge il rifiuto di molti camici bianchi specializzati di farsi assumere nei piccoli ospedali della provincia». Per la Cisl Medici Lombardia il fabbisogno di medici per il Pronto soccorso (pari almeno a dieci per ogni sede operativa) potrebbe essere soddisfatto anche con il ricorso a volontari.

L'accordo sulle risorse aggiuntive regionali del 2017 «introduceva forme di incentivazione a chi opera nell'Ats della montagna - conclude Monaco -. Si può utilizzare la stessa flessibilità organizzativa per coprire i turni di pronto soccorso nelle realtà disagiate individuate, sostenendo economicamente i medici che aderiscono. La Regione Lombardia, da sempre con bilancio virtuoso, ha l'occasione per dimostrarsi ancora leader della sanità italiana prevenendo ciò che sta accadendo in Veneto, Emilia Romagna e Molise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDA

LA STORIA
LA SOCIETÀ È NATA NEL 2014
DALLA CESSIONE DI RAMO
DELLA "DI LIDDO E PEREGO"

LA SITUAZIONE
I VENTI ADDETTI
DELLA DITTA DI ARREDAMENTO
SONO STATI LICENZIATI

Modacollection verso la Naspi

Risolto il problema burocratico che bloccava gli ammortizzatori

di SONIA RONCONI

— MEDA —

FINALMENTE è arrivata una prima svolta (minima) positiva per la Modacollection Srl (ex Di Liddo e Perego) di via Trieste che a metà marzo da un giorno all'altro è fallita lasciando a casa una ventina di dipendenti. Alcuni dipendenti, solo nel mese di maggio si erano rivolti ad Andrea Baldo (nella foto) del sindacato FenealUIL Bergamo-Brianza. E proprio nei giorni scorsi il sindacalista è stato a Monza dal curatore fallimentare accompagnato da al-



Primo risultato

Grazie alla decisione del Tribunale i lavoratori potranno cercare un nuovo posto

Seconda battuta

Avviare le procedure per recuperare gli stipendi arretrati e attivare ammortizzatori sociali

IL GARBUGLIO

Era dovuto al passaggio fra vecchia e nuova società entrambe fallite

cuni operai. «Abbiamo fatto un piccolo passo avanti - spiega Andrea Baldo -, poiché in data 28 maggio, è stato annullato il contratto di affitto di ramo d'azienda, cioè i lavoratori sono stati "restituiti" alla Di Liddo e Perego (che ne frattempo è fallita a sua volta). Dopo una valutazione è infatti emerso che non vi fossero soluzio-

ni alternative al licenziamento». I lavoratori infatti si trovavano in un limbo burocratico tra i due fallimenti che avrebbe potuto impedire la ricerca di un nuovo posto e l'accesso alla Naspi.

SU RICHIESTA del giudice è stata aperta la procedura di licenziamento collettivo conclusasi giovedì 20 giugno negli uffici del curatore, ragioniere Caliendo dove si è svolto l'incontro con i sindacati - continua Baldo -. Quindi con il licenziamento i lavoratori potran-

no cercare un'altra collocazione o chiedere l'intervento degli ammortizzatori sociali e avviare la procedura per il riconoscimento dei propri crediti, successivamente potranno chiedere l'intervento de fondo di Garanzia dell'Inps ma per quest'ultimo ci vorrà ancora del tempo. Per i dipendenti che hanno, inoltre, accumulato 3 mesi di mancato stipendio e per quanto riguarda i tre operai vicini alle pensioni valuteremo insieme all'Inps l'opzione migliore. Si chiederà l'attivazione degli am-

mortizzatori sociali (Naspi)». Per gli operai della ditta è stata una vera doccia fredda. Alcuni dipendenti lavoravano nella sede medese da ben 40 anni. Nel maggio del 2014 c'era stato il passaggio tra le due aziende. La Di Liddo e Perego aveva perfezionato l'affitto di ramo d'azienda cedendo l'attività alla Modacollection, compreso il passaggio di alcune maestranze. Azienda che poi si è trovata in difficoltà e si è vista negare il concordato preventivo ed, il 9 aprile, è fallita.

L'INTERVISTA A colloquio con consigliera di parità e vicepresidente della Provincia di Monza e della Brianza

Discriminazioni sul lavoro, c'è ancora parecchio da fare

MONZA (cmz) «Nella nostra Provincia, tanto sul fronte delle istituzioni che su quello delle associazioni, c'è volontà di fare rete per raggiungere la parità uomo/donna, pur in un contesto nazionale dove le notizie quotidiane sono negative».

Parole dell'avvocato **Alessandra Ghezzi** di Giussano, da poco meno di un anno consigliera di parità della Provincia di Monza e della Brianza. Con lei e con la vicepresidente dell'Ente, **Concettina Monguzzi**, abbiamo fatto il punto su questo primo anno di lavoro che ha visto una dozzina di donne rivolgersi all'avvocato Ghezzi, perlopiù per questioni relative all'orario di lavoro. Donne indirizzate al consigliere di parità soprattutto dalle organizzazioni sindacali o da avvocati cui avevano esposto inizialmente la loro problematica. Perché la figura del consigliere di parità purtroppo è ancora poco nota, tanto che in questi dodici mesi uno dei primi impegni del legale giussanese è stato quello di farsi conoscere, nei Comuni ma anche ai

vari stakeholder del territorio che possono entrare in contatto con le donne discriminate sul lavoro.

«La consigliera - ha rimarcato la vicepresidente Monguzzi - è stata presentata a tutti i sindaci della provincia, ai quali è stata ribadita l'importanza del suo ruolo. Gli enti locali sono quindi stati invitati a redigere il Pap, il Piano delle azioni positive, mettendo in primo piano le lavoratrici e la loro necessità di conciliare casa e lavoro».

La consigliera di parità ha quindi partecipato a vari tavoli con associazioni, organizzazioni sindacali, amministrazioni comunali e con le due Asst, Aziende socio sanitarie territoriali.

«Era indispensabile - sottolinea Ghezzi - un lavoro di reciproca conoscenza con le figure che operano sul territorio, per capire quanto è stato fatto, riprendere il percorso e aprire nuove strade. Partecipare a questi tavoli per me è stato importante, anche perché non sempre riesco a risolvere da sola i casi che mi

vengono posti; a volte infatti serve anche il supporto di una psicologa. La rete è utile per indirizzare le interessate anche ad associazioni o istituzioni che possono aiutarle».

La dozzina di donne che si sono rivolte alla consigliera di parità lo hanno fatto soprattutto per il part-time o per conciliare famiglia e lavoro. La mancata concessione del part-time al rientro dalla maternità è una delle problematiche più frequenti.

I Comuni, come accennato, sono tenuti a varare il Pap, il Piano delle azioni positive, che necessità del parere della consigliera di parità e anche sotto questo aspetto i risultati sono incoraggianti. Il Pap prevede azioni sulla formazione, che vanno ad incentivare la cultura della parità di genere, poi vengono promosse forme di flessibilità per le lavoratrici donne che in molti casi si sono concretizzate con la chiusura dei Municipi il venerdì pomeriggio. Tutto bene dunque?

«Non proprio - conclude Ghezzi - è vero che l'occupazione femminile,



IN PROVINCIA Da sinistra la dirigente **Eminia Zoppè**, la consigliera di parità avvocato **Alessandra Ghezzi** e la vicepresidente dell'Ente, **Concettina Monguzzi**, sindaco di Lissone

come ci dicono gli ultimi dati, è cresciuta anche in Brianza, ma c'è ancora disparità di trattamento economico. A parità di mansioni e anzianità di servizio il salario di una donna è ancora molto inferiore a quello di un uomo. Anche nei ruoli apicali le donne sono spesso escluse. Nelle 151 aziende brianzole con oltre 100 dipendenti i dirigenti sono perlopiù uomini, le donne le troviamo se scendiamo di livello. I part-time sono viceversa una prerogativa soprattutto

femminile. Ciò significa che uomo e donna non sono liberi di scegliere ma sono costretti a scegliere, l'uomo ha uno stipendio più alto della donna e quindi va lui al lavoro. Problemi comuni a tutto il territorio italiano contro cui però occorre lottare. L'altra questione è quella del sommerso; sono infatti convinta che ci sono altre donne discriminate ma non hanno la forza di rivolgersi alla consigliera di parità perché temono di perdere il posto di lavoro».

Sindaci e consiglieri di MB al voto in piena estate Il 26 luglio verrà eletto il presidente della Provincia



Il palazzo di via Grigna, sede della Provincia di Monza e Brianza

MONZA (cmz) Per eleggere il nuovo presidente della Provincia di Monza e della Brianza si va al voto in piena estate. L'attuale vicepresidente dell'Ente, **Concettina Monguzzi**, la scorsa settimana ha infatti firmato il decreto dei comizi elettorali. Sindaci e consiglieri del territorio saranno chiamati alle urne venerdì 26 luglio. Si vota dalle 8 alle 20. Lo scrutinio avrà inizio immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di voto. Le candidature dovranno essere presentate all'ufficio elettorale costituito presso la segreteria generale della Provincia (via Grigna, 13 Monza) dalle ore 8 alle ore 20 di venerdì 5 luglio; dalle ore 8 alle ore 12 di sabato 6 luglio. Il corpo elettorale, trattandosi di elezione di secondo grado, è costituito dai sindaci e dai consiglieri comunali in carica nei 55 Comuni MB.

Da eleggere c'è il quarto presidente della Provincia, che proprio in questo periodo compie 10 anni. Il primo presidente, unico eletto dai cittadini, è stato

Dario Allevi, oggi sindaco di Monza. A lui è succeduto - dopo la Riforma Delrio che ha fatto della Provincia un ente di secondo livello - **Gigi Ponti**, oggi consigliere regionale del Partito democratico, eletto da sindaci e consiglieri dei 55 Comuni che compongono la Provincia. Stessa modalità di elezione per **Roberto Invernizzi**, che ha dovuto lasciare l'incarico dopo le amministrative del 26 maggio scorso in quanto, concludendo il secondo mandato come sindaco di Bellusco, non poteva più ricandidarsi. E il presidente della Provincia deve essere un sindaco.

Se pare naturale che Monguzzi possa essere il candidato del centrosinistra, considerato che è la vicepresidente uscente, i giochi sono aperti per la candidatura del centrodestra, che si presenta anche in leggero vantaggio sugli avversari dato che nell'ultima tornata amministrativa sono passati di mano paesi importanti come Besana, Giussano e Bovisio

Masciago, che col voto ponderato (hanno maggior valore i voti di sindaci e consiglieri di paesi che hanno più abitanti) possono senza dubbio incidere sul risultato finale. Centrodestra che deve però trovare una candidatura condivisa. Poteva essere il giovane sindaco di Giussano **Marco Citterio**, poi è successo quel che è successo e difficilmente Forza Italia potrà puntare ancora su di lui. Anche il centrodestra potrebbe quindi puntare su una donna, **Laura Ferrari**, forzista, sindaco di Lentate sul Seveso e moglie del senatore della Lega **Massimiliano Romeo**.

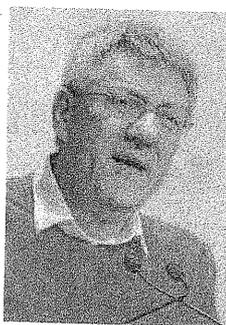
Sul voto peserà comunque l'incognita vacanze, perché è facile immaginare che saranno diversi gli amministratori al mare o in montagna il 26 luglio. Purtroppo per il Governo non ha accolto la richiesta - avanzata tanto dal presidente uscente che dai consiglieri provinciali della Lega - di far slittare le elezioni in autunno. Voto estivo sia dunque, con tutte le incognite del caso.

SINDACATO A chiusura della Scuola di formazione politica Alisei Landini mercoledì a Monza

MONZA (cmz) **Maurizio Landini** domani, mercoledì 26 giugno, sarà a Monza per tenere una lezione alla Scuola di formazione politica Alisei e per consegnare gli attestati ai partecipanti.

Domani si conclude «On! Accendi il tuo impegno ideale», la quinta edizione della Scuola di formazione politica Alisei, promossa dalla Cgil e dedicata a ragazze e ragazzi tra i 16 e i 26 anni. **Maurizio Landini**, segretario generale nazionale della Cgil, alla fine del suo intervento sui temi del lavoro e dei diritti, si occuperà di consegnare gli attestati di partecipazione a chi ha portato a termine il percorso formativo. L'appuntamento, aperto al pubblico, è alle 16.30 nella sala Bruno Trentin della Camera del Lavoro di Monza, in via Premuda 17.

La Scuola di formazione politica quest'anno ha visto 8 lezioni frontali per 8 temi differenti, 3 laboratori pratici e un percorso di formazione speciale con Radio



Maurizio Landini

popolare. Quasi 30 appuntamenti per un totale di 25 docenze, provenienti dagli atenei, dal mondo delle professioni, dalle associazioni e dal sindacato, per offrire agli allievi autorevoli punti di vista su importanti temi di attualità: le disuguaglianze, le migrazioni, la questione di genere, la lotta alla mafia...

Gli allievi di Alisei venerdì 12 luglio faranno inoltre un viaggio a Roma, alla scoperta della Camera e del Senato e degli archivi storici delle due Aule parlamentari, per una lezione speciale.

«La presenza del segretario generale **Maurizio Landini** - dichiara **Angela Mondellini**, segretaria generale della Cgil di Monza e Brianza - testimonia il valore dell'offerta formativa della scuola, riconosciuto anche a livello nazionale. Non a caso, il prossimo 25 giugno a Bologna, Alisei verrà presentata come 'best practice' in occasione della seconda edizione del Festival della formazione sindacale».

Il segretario generale della Cgil incontrerà le lavoratrici e i lavoratori del territorio. «L'incontro di Landini con gli allievi della Scuola di formazione politica sarà anche l'occasione per approfondire i temi della nostra azione contrattuale e delle nostre mobilitazioni sul lavoro e sui diritti», ha concluso Mondellini.

SANITA' Piccato botta e risposta tra due consiglieri regionali San Gerardo Irccs? Sì, ma...

MONZA (cmz) Il San Gerardo Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico? La questione ha acceso la polemica tra consiglieri regionali brianzoli della Lega e del Movimento 5 Stelle. Perché tutti a parole sono d'accordo ma...

A sollevare la questione è stato, nell'ottobre scorso, il consigliere pentastellato di Brughiero **Marco Fumagalli**, con un'interrogazione in Regione. Interrogazione alla quale, come Fumagalli ha ricordato anche di recente, non ha avuto risposta. Ha quindi risollevato la questione a Nova Milanese, in un incontro promosso dal Comitato Ovest Brianza nel quale si è affrontato anche il tema dell'azionamento delle Asst e dell'ospedale di Desio.

Rilanciata l'ipotesi dell'Irccs al San Gerardo, Fumagalli è stato subito bacchettato da **Andrea Monti**, consigliere regionale della Lega di Lazzate: «Considerata l'enfasi posta sulla proposta vorremmo sapere se Fumagalli ha qualcosa di scritto e concreto, un impegno da parte del Ministero



MARCO FUMAGALLI, M5 Stelle



ANDREA MONTI, Lega

della Salute sul concedere la qualifica di Irccs a Monza. Tutto ciò va opportunamente specificato perché, a scanso di equivoci, è la Grillo l'unica che può prendere una decisione sulla questione».

Pronta la replica dell'esponente pentastellato: «Monti prima di parlare dovrebbe informarsi. Regione Lombardia deve fare un'istanza al Mini-

stero per ottenere il riconoscimento di Irccs. Prima il San Gerardo deve avere personalità giuridica di Diritto pubblico e poi si dovrà esprimere il Ministero su quanto richiesto dalla Lombardia. È inutile interpellare la ministra Grillo che ha già avuto modo di affermare in più occasioni che vuole attivamente incentivare la ricerca medica pubblica».

SWIMTECH
MULTISERVIZI

manutenzione
piscine

pulizia civile
e industriale

manutenzione e riparazione
macchinari fitness

tinteggiatura
e imbiancatura

Richiedi un preventivo GRATUITO
Vimercate (MB) CELL 333.3255404
MAIL info@swimtech.it WEB www.swimtech.it

PIANO INTEGRATO Il capogruppo al Pirellone Gigi Ponti ha chiesto un'audizione in Commissione Sanità

IL CASO DELL'EX OSPEDALE APPRODA IN REGIONE

Il Pd chiede la convocazione di sindaco e direttore dell'Asst

VIMERCATE (tlo) Ex ospedale di Vimercate, il Pd chiede un'audizione in Regione. Un importante passo formale è stato compiuto la scorsa settimana da Gigi Ponti, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale. Ponti ha infatti inoltrato una richiesta formale a Emanuele Monti, presidente della Commissione regionale Sanità e politiche sociali, affinché venga al più presto convocata una seduta alla quale vengano invitati anche il sindaco di Vimercate Francesco Sartini, il direttore generale dell'Asst Vimercate Nunzio De Sorbo e i capigruppo del Consiglio comunale di Vimercate.

A sollevare il caso, come noto, è stato un decina di giorni fa il Giornale di Vimercate che aveva dato conto, in esclusiva, di documenti secondo i quali l'Amministrazione comunale di Vimercate aveva bloccato l'iter per l'attuazione dell'Accordo di programma per la riqualificazione dell'area ex ospedale. Una decisione che ha provocato la reazione di Regione e Asst, che hanno chiesto al primo cittadino di rispettare gli accordi sottoscritti. Lo stesso capogruppo Pd in Consiglio comunale, Maria-sole Mascia, ha chiesto le dimissioni di Sartini. Mentre il gruppo regionale della Lega, Corbetta, e il deputato del Carroccio Massimiliano Capitano hanno chiesto il rispetto degli accordi e l'attuazione dell'Accordo.

«Egregio presidente - si legge nella richiesta di convo-

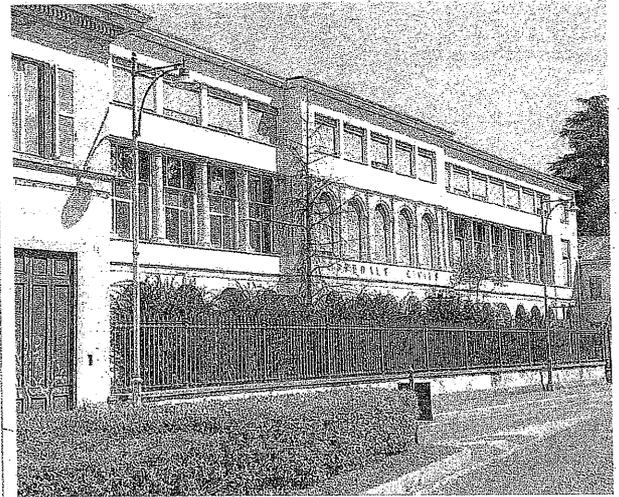
cazione inviata da Gigi Ponti - con la presente sono a richiedere un'audizione in III Commissione dei soggetti sottoscrittori l'Accordo di Programma - Comune di Vimercate e Regione Lombardia - relativo all'area dell'ex ospedale di Vimercate. L'incontro vuole essere l'occasione per chiarire quali siano gli intendimenti degli enti coinvolti, nonché le prospettive, l'iter e le tempistiche definitive dello sviluppo del Piano Integrato di intervento relativo all'area di cui sopra, alla luce anche delle recenti dichiarazioni da parte del coordinatore del PII di interruzione dei termini per la consegna del progetto. Chiedo inoltre gentilmente

che in quest'occasione siano auditi anche il Direttore generale dell'azienda socio sanitaria territoriale di Vimercate, Nunzio Del Sorbo, e, se possibile, i capigruppo del Comune di Vimercate».

Il capogruppo regionale del Pd ha anche diffuso un comunicato in merito, nel quale annuncia per questo lunedì una visita al direttore della Asst di Vimercate, Del Sorbo.

«Il tema posto è particolarmente importante, ma voglio affrontare, in separata sede, anche la questione legata all'attuale offerta sanitaria del nuovo ospedale di Vimercate - ha dichiarato Ponti - Già lunedì sarò in visita nella

Le vecchie Medecine di via Cereda sono al centro del progetto di riqualificazione di tutta l'area dell'ex ospedale



struttura per parlare con il direttore generale degli argomenti relativi al servizio pub-

blico che viene offerto, alle liste d'attesa, al piano estivo, agli sviluppi degli organici e a

tutte le problematiche che mi saranno sottoposte».

Lorenzo Teruzzi



PRESIDIO I militanti del Carroccio sollecitano la ripresa dell'iter Lega in piazza per il vecchio nosocomio

Militanti della Lega davanti all'ingresso del vecchio ospedale ormai chiuso dalla fine del 2010

VIMERCATE (tlo) In piazza per ringraziare i cittadini che hanno votato la Lega in occasione delle ultime elezioni Europee, per lanciare la nuova campagna di tesseramento, ma anche e soprattutto per chiedere al sindaco 5 Stelle Francesco Sartini chiarimenti in merito all'iter del Piano integrato di intervento delle aree dell'ex ospedale. Questo l'intento di militanti e sostenitori della Lega che si sono trovati nello scorso fine settimana per le vie del centro, con il classico ga-

zebo, per poi spostarsi anche davanti all'ingresso del vecchio nosocomio per una foto simbolica. «In merito al Piano integrato di intervento - hanno ricordato gli esponenti locali - la Lega ha presentato a livello regionale, tramite il consigliere Alessandro Corbetta un'interpellanza. Ci uniamo a ciò che è stato dichiarato dal deputato Massimiliano Capitano: l'area va riqualificata. Per noi è fondamentale portare avanti le politiche di buon-

VIMERCATE

GARANZIE
MANTENIMENTO A CARATE
DI CHIRURGIA ODONTOIATRICA
PER LE PERSONE DISABILI

SOVR.
«RACC
PER SV
IL PROI

Una ricetta per curare la sanità

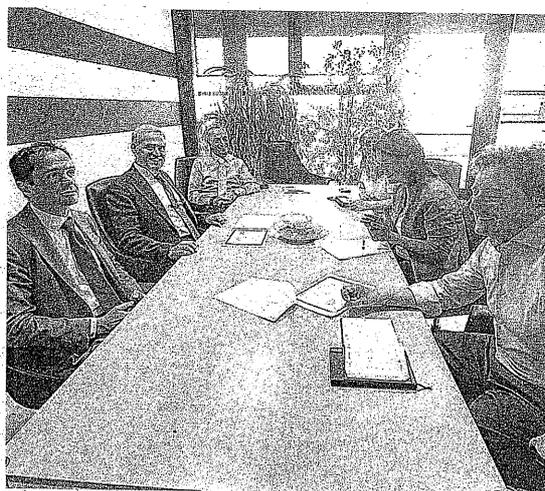
Vertice fra Asst e i consiglieri regionali del Partito democratico

di BARBARA CALDEROLA

- VIMERCATE -

LISTE d'attesa, pronto soccorso intasato e futuro del vecchio ospedale. Incontro al vertice per il consigliere regionale brianzolo del Pd Gigi Ponti con l'Asst. Ieri, a Vimercate il colloquio serrato fra l'esponente di opposizione e il direttore generale dell'Azienda Nunzio Del Sorbo sui temi che «contano per i pazienti». Ne sono usciti degli impegni, a Carate ad esempio sulla chirurgia odontoiatrica per disabili, «un servizio che misura più di tante parole il grado di civiltà di una comunità», sottolinea il dem.

IN CIMA ai problemi da risolvere, il destino dei reparti vuoti dal 2010, quando medici, infermieri e malati traslocarono nella nuova sede di Oreno. «Siamo decisi a proseguire nel solco del progetto tracciato sin qui», conferma Del Sorbo. E Ponti incassa in vista dell'audizione delle parti a Palazzo Lombardia in Commissione Sanità. Un faccia a faccia chiesto proprio da lui con il Comune che ha appena congelato la maxi-riqualificazione. Scelta criticata dalla Lega che ha invitato Palazzo Trotti a evitare «no immotivati». «In gioco c'è il destino di Vimercate - dice Ponti - l'area in questione è essenziale per la vita della città». La vecchia giunta di centrosinistra e il Pirellone avevano sottoscritto un Accordo di Programma del valore di 320 milioni. Inizialmente, i Cinque Stelle subentrati tre anni fa, l'avevano sottoscritto, poi ne hanno chiesto una revisione con l'aggiunta di un teatro e di residenze per anziani, infine han-



TAVOLO Il consigliere regionale Gigi Ponti con i vertici dell'Asst di Vimercate guidati dal direttore Nunzio Del Sorbo (Rossi)

GLI ARGOMENTI I servizi e l'efficienza del nuovo ospedale e il futuro di quello vecchio

no bloccato tutto. «E mentre il sindaco Francesco Sartini medita, i cittadini aspettano la svolta tanto promessa e mai realizzata», commenta a fine summit Mariasole Mascia, capogruppo del Pd. Da sciogliere anche il nodo delle urgenze sul quale fioccano le lamentele di famiglie e comuni. «A Vimercate abbiamo un afflusso record al pronto soccorso - ricorda l'ospedale - 75mila accessi a fron-

te di 550 posti-letto». Monza ne ha il doppio e 100mila malati in ps, numeri che danno l'idea della crisi. Sul Molgora, il 65% sono codici bianchi e verdi e per trattarli è stato aperto un ambulatorio a pagamento da lunedì a sabato. Ma non basta come dimostra la pratica.

«**ALLA BASE** c'è l'inadeguatezza del modello lombardo», per Ponti, che invita la giunta regionale a studiare la «cura emiliana». «Più raccordo con i medici di base», un punto essenziale non solo per indirizzare i casi strettamente necessari in corsia, «ma anche per la presa in carico dei cronici», che

75.000

Gli accessi annuali
al pronto soccorso
di Vimercate
a fronte di 550
posti letto
a disposizione

65%

Sono i codici
bianchi e verdi
che determinano
un intasamento
del pronto soccorso
vimeratese

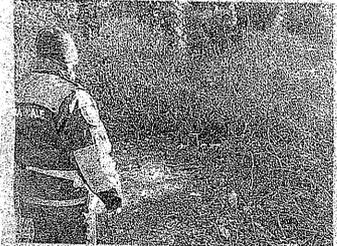
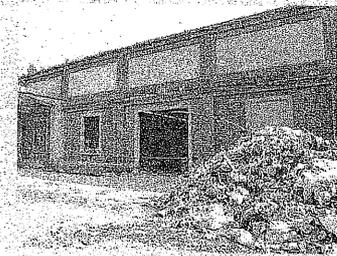
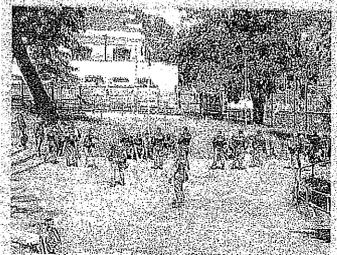
presto anche qui supererà il 50% allineandosi al dato generale.

DA RIVEDERE la guardia medica «così come è non soddisfa i bisogni pure secondo i vertici sanitari», sottolinea il consigliere, e l'organico «al rialzo». Del Sorbo ha spiegato che «i tanti, nuovi primari in arrivo daranno impulso alla ricerca di specialisti difficili da reperire». Altra criticità nazionale che da queste parti si cerca di risolvere prima che diventi insormontabile. L'8 luglio il tour di Ponti proseguirà negli altri presidi aziendali a Carate, Seregno e Giussano, «per affrontare i guai di ciascuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA AL PREFETTO Qualche indiscrezione sulle aree calde e un obiettivo: contrastare i morti sul lavoro

Stazione e aree dismesse, la guardia resta alta «L'indipendenza da Milano agevolerà tutto»



TRE AREE CALDE DA ATTEZIONARE

Dall'alto la stazione di Monza oggetto di un maxi blitz congiunto a maggio. La ex Snia di Varedo e i cumuli di rifiuti che dovranno essere rimossi. E infine l'area di spaccio delle Groane (da Cesano a Ceriano) nella quale è stato inviato anche l'esercito

di Diana Cariani

MONZA (cdl) La stazione di Monza, l'Ex Snia di Varedo e il Parco delle Groane.

Tre situazioni diverse di degrado e insicurezza su cui ha deciso di mettere la testa il nuovo Prefetto **Patrizia Palmisani**. Romana, laureata in giurisprudenza, con una lunga carriera passata anche dalla presidenza del consiglio dei ministri, Palmisani arriva da Lodi dove ha ricoperto il medesimo incarico. In due mesi di servizio alla Prefettura di Monza e Brianza (dove ha preso il posto di un'altra donna, **Giovanna Vilasi**) ha già lavorato parecchio sui temi caldi delle aree dismesse, ha capito i punti di debolezza della Brianza e i punti di forza di questa terra, che sono soprattutto il dna dei brianzoli.

«Gente solida, che ha avuto tanto ma è capace di dare tanto. Con un senso dell'associazionismo molto forte che è l'aspetto meritorio di questo territorio che non avevo mai visto così attivo», ha rivelato. Donna di ferro, pragmatica e capace di mettere tutti attorno a un tavolo, crede nel gioco di squadra.

«E' questa la chiave, lavorare in sinergia con tutte le Forze di Polizia e di sicurezza, con sindaci e amministratori - spiega - E devo dire che l'indipendenza da Milano gioverà parecchio al territorio. Avere i comandi di Polizia, Carabinieri, Finanza e Vigili del Fuoco sul territorio, è un valore aggiunto che sta già dando i suoi frutti».

La tempestività non ha eguali in passato. Operazioni come il maxi blitz congiunto in stazione a Monza di qualche settimana fa, organizzato e concretizzato a stretto giro, sarebbe stato impensabile sotto il comando di Milano. «Che ha giustamente un territorio sconfinato e altre priorità. Così è molto più facile avere



«Avere i nuclei provinciali delle Forze dell'ordine sul territorio sarà un elemento decisivo per gestire meglio molte problematiche. Presto un tavolo tecnico per cercare di azzerare le morti bianche»

con una destinazione per l'area».

Parco delle Groane

Per quanto riguarda lo spaccio al Parco delle Groane, qui Palmisani si sbilancia. «Qui la situazione è di certo migliorata, non si è risolta anche perché è complessa, ma di certo anche l'intervento dell'esercito mandato di presidio li come in stazione a Monza, ha avuto un ruolo. Così come la chiusura delle due stazioni nel contrastare la presenza di spacciatori. Mi riservo di fare un tavolo tecnico per fare il punto della situazione, ma sono fiduciosa delle iniziative avviate».

Il lavoro

E se il Prefetto ammette che le priorità e gli obiettivi sono quelli che segnalano i sindacati in base alle situazioni di difficoltà che si presentano, c'è un tema che le sta particolarmente a cuore ed è quello degli incidenti sul lavoro. «Ci tengo molto perché non ci deve più essere chi muore sul lavoro. Ho intenzione di lanciare un tavolo su questo tema, coinvolgerò anche il provveditore scolastico, voglio pensare che questa cultura debba essere diffusa fin dalla scuola, dovremo analizzare i fattori di rischio e capire come intervenire. A giorni partirà il primo incontro operativo con i sindacati e tutti gli enti interessati».

PREFETTO
Patrizia Palmisani, succeduta a Giovanna Vilasi, è in carica alla Prefettura di Monza da due mesi

gli interlocutori sul territorio e pianificare interventi mirati in sinergia. Adesso aspettiamo anche l'integrazione di personale che dovrebbe arrivare nei prossimi mesi per dei servizi sempre più efficaci».

La stazione di Monza

Proprio grazie al nuovo tavolo tecnico si è arrivati a capire che oltre ai servizi di repressione, si deve investire sul riordino della stazione per l'eliminazione del degrado. «Sarà il Comune a farsi carico di interventi che riqualifichino e abbelliscano l'area,

ripensando anche alla pavimentazione».

Ex Snia di Varedo

Pulizia è invece la parola d'ordine per l'ex Snia di Varedo. Un'area su cui «si è concretizzato un intervento dei carabinieri che ha denunciato situazioni di illegalità - spiega Palmisani - Ma adesso la priorità è la rimozione dei rifiuti stoccati in modo illecito che devono essere rimossi. La verità è che l'attività di repressione non può essere fine a sé stessa, poi ci vuole una riqualificazione

L'ALLARME DEI SINDACATI Il numero dei dirigenti scolastici è ridotto al lumicino

Scuole senza presidi

Enzo Palumbo: «La situazione è salvata solo grazie alle reggenze»

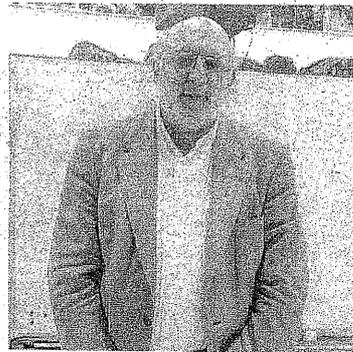
MONZA (snm) Con la fine dell'anno scolastico arrivano, immane, anche le cattive notizie. E, a preoccupare i sindacati è, ancora una volta, la cronica carenza di dirigenti scolastici. Una situazione «salvata» solo dalla buona volontà dei reggenti che, ormai, si ritrovano a gestire più di un Istituto comprensivo alla volta.

Complessivamente, fanno sapere i sindacati, in Lombardia le istituzioni scolastiche sono 1.139.

Le scuole che, ad oggi, risultano essere senza un dirigente scolastico sono 397 pari a quasi il 35 per cento; le scuole senza Dsga (direttori dei servizi generali e amministrativi) risultano essere 631, pari al 55 per cento.

«Si sta concludendo un anno scolastico difficile e problematico per il funzionamento delle scuole e per le lavoratrici e lavoratori - ha dichiarato rammaricato Enzo Palumbo, della Flic

Enzo Palumbo,
Sindacalista
della Flic
(Federazione
dei lavoratori
della conoscenza)
Cgil



Cgil - Questo vale soprattutto per quegli istituti privi di un dirigente scolastico e di un direttore dei servizi generali e amministrativi. Avevamo precedentemente denunciato, in relazione a questo anno scolastico, la grave situazione delle scuole in Lombardia che vedeva

329 scuole senza un dirigente e quasi 500 scuole senza la figura del Direttore dei servizi generali amministrativi».

E, aggiunge, il prossimo anno scolastico si presenta con nubi ancora più scure. «Prendiamo atto, per l'ennesima volta, dell'inca-

SITUAZIONE SCUOLE IN LOMBARDIA SENZA DS 2019-2020

PR	SCUOLE 2019-2020 DATI USR PRCARDI CO PUBBLICATI IL 6 GIUGNO 2019			DIRIGENTI SCOLASTICI DATI USR PER PROVINCIA PUBBLICATI IL 6 GIUGNO 2019						
	TOT USR DI TAVOLINI INSE	SENZA DS	TOT IIA	DIRIGENTI SCOLASTICI INSE	DIRIGENTI SCOLASTICI INSE IN ACCETTA TAVOLINI INSE	TOT USR SINCRONIZATI INSE	TOT USR IN ACCETTA TAVOLINI INSE	TOT USR IN ACCETTA TAVOLINI INSE	TOT USR IN ACCETTA TAVOLINI INSE	TOT USR IN ACCETTA TAVOLINI INSE
BG	139	2	141	8	0	8	45	2	47	33,33
BS	141	3	144	7	2	9	39	3	42	29,17
CO	67	0	67	4	0	4	26	0	26	38,81
CR	43	0	43	1	1	2	11	0	11	25,58
LC	41	1	42	3	0	3	17	1	18	42,86
LO	29	0	29	2	0	2	8	0	8	27,59
MB	99	0	99	0	6	6	33	0	33	33,33
MI	328	4	332	11	16	27	128	4	132	39,76
MN	50	0	50	4	0	4	24	0	24	48,00
PV	53	2	55	4	0	4	14	2	16	29,09
SO	32	0	32	1	0	1	12	0	12	37,50
VA	105	0	105	6	0	6	30	0	30	28,57
	1127	12	1139	51	25	76	387	12	399	35,03

La tabella che fotografa la situazione degli istituti scolastici lombardi

pacità del Miur di programmare percorsi concorsuali e numeri adeguati alle situazioni di carenza di organico croniche nelle nostre scuole. Nemmeno il concorso in essere in questo periodo per i dirigenti scolastici coprirà le scuole scoperte (sempre che l'ennesimo ri-

corso non lo annulli). Così il concorso per Dsga, anch'esso in corso, una volta concluso coprirà solo una parte delle scuole scoperte».

A Monza, se si osserva la tabella dei dati Usr sui dirigenti scolastici, si nota come i posti da coprire siano 33, a fronte dei 132 di Mi-

lano, dei 47 di Bergamo e dei 42 di Brescia.

In termini percentuali la provincia che risulta essere più in difficoltà è Mantova (col 48 per cento di posti da coprire), mentre Monza si attesta al 33 per cento, esattamente come Bergamo e poco più di Brescia (29).

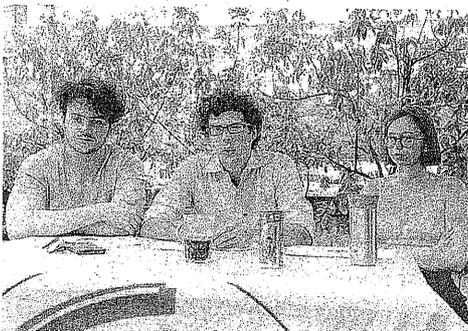
IL DOSSIER E' stato fornito un questionario a oltre 360 studenti che frequentano gli spazi pubblici monzesi, il quadro è «preoccupante» Aule studio insufficienti e malconce, l'indagine di «LabMonza»

MONZA (dms) Bagni insufficienti, servizi igienici in condizioni pessime in Biblioteca Civica. E poi wifi, in generale, non all'altezza delle attese. Spazi dedicati alle ripetizioni sotto le aspettative.

E' un quadro qualitativo preoccupante quello emerso in seguito all'indagine conoscitiva condotta dai referenti della lista civica LabMonza e presentata pubblicamente venerdì scorso al Circolo Libertà, in merito ai servizi offerti dagli spazi dedicati agli studenti nella città di Teodolinda.

Diversi gli ambiti affrontati nel questionario che ha coinvolto 363 giovani frequentanti delle biblioteche monzesi nell'arco di qualche mese: si passa dal grado di soddisfazione ai punti di forza, dalle principali criticità alla disponibilità di posti.

Ma sono stati analizzati anche aspetti più concreti, come la presenza o meno di prese elettriche - essenziali oggi per collegare le apparecchiature informatiche - alle disponibilità degli spazi nel fine set-



Alessandro Gerosa di LabMonza ha fornito una lettura del sondaggio

timana.

Un quadro, insomma, generale che però non rappresenta un sondaggio isolato. Si tratta, infatti, di un primo passo per LabMonza, al quale farà seguito un secondo passaggio, più politico, con la presentazione di alcune proposte all'Amministrazione comunale.

«Io spero che questi dati

arrivino soprattutto all'Amministrazione comunale - ha spiegato Alessandro Gerosa di LabMonza - E, tutto sommato, credo anche che ci sia una possibilità di dialogo. O almeno, lo spero. Un anno fa avevamo chiesto la creazione di una commissione che si occupasse delle criticità del sistema bibliotecario e, più

nello specifico, di aule studio. Ma non mi risulta che la commissione sia mai stata riunita».

La critica di Gerosa, in merito alla gestione delle problematiche, poi, si è trasformata in una stoccata politica. «Un anno fa sono stati diminuiti gli spazi per gli studenti - ha incalzato Gerosa - ora, a un anno di distanza, mi viene da pensare che si faccia fatica a capire chi sia l'assessore alla partita. Ma Monza ha davvero bisogno di strutture e spazi, di dare risposte agli studenti. Studenti che in gran parte preferiscono migrare verso altri centri in altre città e che in maggioranza vorrebbero, al contrario, restare qui a Monza, se biblioteche e aule studio, fossero all'altezza delle aspettative. Noi abbiamo invertito la tendenza rispetto al solito. Invece di volantinare, al posto di dare agli studenti una nostra "visione", abbiamo chiesto loro i giudizi su quel mondo. Abbiamo messo l'ascolto davanti alla creazione di una proposta politica. Propo-

sta che, come si diceva, arriverà più avanti e che potrà anche contare su una raccolta firme».

Passando agli spunti più concreti sviluppati dal sondaggio, ciò che si rileva, al di là di alcuni punti di forza, sono le problematiche.

«Il wifi è pessimo - ha continuato Gerosa - Quando si trova la connessione, questa salta, oppure è talmente debole da far desistere chiunque dall'utilizzarla. Il nove per cento degli intervistati, poi, si è dichiarato soddisfatto del numero di posti presenti. Ma per tutti gli altri la situazione non è all'altezza della situazione per una città come Monza. Nella Biblioteca Civica poi c'è carenza di prese di corrente: c'è una sorta di "guerra" tra gli studenti per accaparrarsi l'unica disponibile sui tavoloni. Per quanto riguarda gli spazi dedicati alle ripetizioni siamo di fronte a un esito quasi incredibile: molti non sanno nemmeno dell'esistenza di tali luoghi. E sulla disponibilità di aule studio nel fine settimana,

Monza si prende una maglietta nera».

LabMonza ha condotto il sondaggio anche per chiedere risultati, non solo per conoscere una realtà. «Prima delle elezioni, in campagna elettorale, avevamo proposto di utilizzare l'ex caserma San Paolo come polo bibliotecario - ha chiarito - Per noi era una soluzione ai problemi strutturali che vivono gli spazi ad oggi in funzione. Ma alle elezioni ha vinto Allevi ora ci aspettiamo che siano loro a dare delle risposte». Risposte anche nelle piccole cose. «Al Nei - ha proseguito Gerosa - due bagni sono stati aggiustati da poco. Ne è rimasto solo uno utilizzabile per tanto tempo. Le piccole cose influenzano molto il gradimento degli utenti. C'è di buono un aspetto: quasi tutti gli intervistati si sono detti soddisfatti del personale, sempre gentile e disponibile, e del sistema di prestito. Non avevamo dubbi. Ma se poi uno studente è costretto ad andare al bar per i propri bisogni fisiologici, capiamo che dopo un paio di volte, in quello spazio non ci andrà più e diventerà verso luoghi più efficienti».

IL GIORNO - 25/06/19

MONZA IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL CONSEGNERÀ ANCHE I DIPLOMI DELLA SCUOLA POLITICA

Landini incontra i lavoratori di Mercatone Uno

-MONZA-

DOMANI sarà in città. Incontrerà prima i licenziati di Mercatone Uno e poi consegnerà i "diplomi" ai ragazzi che hanno frequentato la scuola di formazione politica della Cgil Brianza. Maurizio Landini, segretario generale del più grande sindacato italiano, nel pomeriggio sarà in via Premuda, 17 nella sede territoriale della Camera del Lavoro.

L'APPUNTAMENTO è per domani. Landini avrà un confronto con i rappresentanti della Mercatone Uno. I lavoratori (circa 1.800 persone in tutta Italia) della catena di grande distribuzione dell'arredamento sono stati licenziati lo scorso 25 maggio con un semplice messaggio su WhatsApp. Dopo proteste e trattative, all'ultimo incontro al Ministero, è stata con-



ATTESO
Il segretario generale della Cgil nazionale Maurizio Landini sarà in Brianza mercoledì (CdG)

cessa la cassa integrazione fino a fine anno. Una cassa "misera" che non soddisfa lavoratori e sindacati. Chiedevano infatti di parametrare la cassa integrazione sui contratti di pre-cessione alla Sherron Holding (la società che li ha portati al fallimento in 8 mesi) e

che prevedeva trattamenti economici ridotti per "contribuire" al rilancio dell'azienda in vista di un "futuro migliore". Invece la cassa sarà proporzionale agli stipendi ridotti.

Dopo questo incontro Landini interverrà nel corso dell'ultima le-

zione della scuola di formazione politica (riservata ai ragazzi fra i 16 e i 26 anni) e consegnerà gli attestati di frequenza agli allievi.

«**QUELLA** del 2019 è stata un'edizione ricchissima: 8 lezioni frontali per 8 temi differenti, 3 laboratori pratici e un percorso di formazione speciale con Radio Popolare. Quasi 30 appuntamenti per un totale di 25 docenze. E non è finita qui, perché gli allievi di Alisei (l'associazione che gestisce i corsi) venerdì 12 luglio faranno un viaggio a Roma, alla scoperta della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica: oltre a visitare le due aule parlamentari, gli studenti saranno accompagnati negli archivi storici di Camera e Senato per una lezione speciale», spiegano dalla Cgil-Brianza.

Fabio Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA